

**AVEZZANO** Quattro giornate informative per aspiranti matricole nella sede universitaria di via Napoli

# Legge, parte l'orientamento

**AVEZZANO** — Anche nella sede distaccata di Avezzano di Scienze giuridiche dell'Università di Teramo sarà garantito l'orientamento informativo per i diplomati delle scuole superiori e per coloro che volessero ricevere informazioni sul corso di laurea. Gli sportelli di orientamento saranno attivi nella sede di via Napoli 1 ad Avezzano dalle ore 11 alle 17 dei seguenti giorni: martedì 30 agosto, lunedì 5 settembre, giovedì 8 settembre e lunedì 12 settembre.

Le quattro giornate per l'orien-

tamento saranno l'occasione per accompagnare i neo diplomati alla scoperta del corso di laurea di Scienze giuridiche attivato anche ad Avezzano a partire dallo scorso anno accademico. Saranno a disposizione docenti, studenti, guide e tutte le informazioni, anche di natura logistica, per inserirsi nell'ambito universitario e nella città. Saranno inoltre fornite informazioni sulle immatricolazioni, sulle iscrizioni, sui bandi per l'assegnazione delle borse di studio e per gli scambi e la mobilità all'estero.



## **AVEZZANO**

### **Sportello informativo alla facoltà di Legge**

AVEZZANO - Anche ad Avezzano, presso la sede distaccata della facoltà di Legge dell'Università di Teramo, è stato attivato uno sportello per l'orientamento sul corso di laurea in Scienze giuridiche. Il nuovo servizio è rivolto ai giovani neodiplomati delle scuole superiori e a quanti vogliono informazioni sulla materia. Gli sportelli saranno aperti dalle 11 alle 17 nei seguenti giorni: il 30 agosto ed il 5, 8 ed 11 settembre. Saranno a disposizione del pubblico docenti, studenti, guide ed informazioni di natura logistica per l'inserimento nell'ambito dell'Università e della città.

Lo stesso sportello fornirà inoltre anche informazioni sulle immatricolazioni, sulle iscrizioni, sui bandi per le assegnazioni delle borse di studio e per gli scambi e la mobilità all'estero.

Jo. Ma.

Le auto si lasceranno a Cartecchio, Gammarana e Scapriano

## Nuovi parcheggi per la Notte bianca

*Individuate quattro aree  
che saranno servite da bus*

**TERAMO.** Per la Notte bianca del 10 settembre prossimo è quasi tutto pronto. Venerdì è iniziata la campagna pubblicitaria in provincia di Teramo e in quelle vicine, e si sta completando in questi giorni quello che sarà il programma ufficiale delle manifestazioni, ma soprattutto le sistemazioni tecnico-logistiche. Da qualche giorno, in particolare, in Comune si sta lavorando per individuare nuove aree di parcheggio che possano contenere l'elevato numero di veicoli dei visitatori.

È il problema che più preoccupa gli amministratori visto che l'anno scorso, alla prima edizione, la Notte bianca ebbe un tale successo da mandare quasi in tilt la circolazione intorno al centro.

Oltre ai due megaparcheggi San Francesco e San Gabriele, che rimarranno aperti tutta la notte, l'intenzione è di allestire altri quattro parcheggi: uno a Cartecchio, all'altezza del cimitero; due alla Gammarana, vicino al campo scuola e alla

ex Villeroy & Boch; uno tra Colleparco e Scapriano, sulla strada che unisce l'università al palazzetto dello sport. Ci saranno poi dei bus (due per parcheggio) che per tutta la notte — almeno fino alle 4 — faranno la spola e trasporteranno i visitatori a Teramo centro. Nel corso della notte, quindi, pattuglie di vigili urbani posizionati agli ingressi della città indicheranno ai visitatori provenienti dalla costa, dalla A24 o dall'interno dove parcheggiare per non creare e subire il caos che potrebbe verificarsi intorno al centro storico. Questi parcheggi saranno completamente gratuiti, mentre quelli di San Francesco e San Gabriele saranno a pagamento. Il Comune, però, in questi giorni contatterà la società Costruttori Teramani, che gestisce gli impianti, chiedendole di applicare una tariffa unica

per tutta la notte e non una tariffa oraria.

Nei giorni immediatamente precedenti la grande festa cambieranno molto probabilmente anche i tragitti di alcuni autobus urbani, mano a mano che verranno chiuse piazze e strade con palcoscenici ed addobbi utili per la festa. Su questo argomento non c'è ancora nulla di ufficiale, in quanto bisognerà vedere, una volta sistemate le piazze, se rimane lo spazio per far transitare i

mezzi pubblici. In caso contrario, verranno comunicati dall'amministrazione i percorsi alternativi.

Il Comune di Teramo inoltre sta pensando di curare al meglio l'aspetto del centro storico. Per questo verrà limitata l'installazione di bagni chimici (ne sono stati affittati 12). Si conta sul fatto che resteranno aperti quelli pubblici già esistenti, che — uniti a quelli dei locali — dovrebbero bastare per tutte le persone presenti.

Ai chioschi di bibite e bevande non sarà consentito avere panche, quindi tutti coloro che consumeranno dovranno farlo in piedi. Avvantaggiati, invece, i proprietari di ristoranti e pub che, avendo dei posti a sedere propri, hanno già ben pensato di proporre dei menù fissi a prezzi più bassi del solito.

**Manuele Pierangeli**

**Possibili modifiche  
alle linee urbane  
nei giorni precedenti**

**Nei chioschi in centro  
non ci saranno panche  
Affittati bagni chimici**

**SCIENZA**

## Negri Sud, accordo di ricerca con i coreani

Gli istituti di Santa Maria Imbaro e Seul collaboreranno sulla biologia cellulare e molecolare

di **WALTER BERGHELLA**

LANCIANO - Cellule e molecole, il futuro della ricerca passa anche attraverso l'importante accordo di cooperazione scientifica tra il Centro di ricerche Mario Negri sud di Santa Maria Imbaro e l'Istituto di ricerca di base della Corea del Sud, di Seul. Il vertice del Negri Sud ha infatti ospitato una delegazione del Korean Basic Science Institute (Kbsi), il più grande centro di ricerca scientifica della Corea del Sud. Il presidente del Kbsi, Shin Won Kang, accompagnato da alcuni collaboratori, dopo la breve

cerimonia per la firma del programma di cooperazione tra i due centri, ha visitato i laboratori del Negri Sud e incontrato i ricercatori frentani. L'iniziativa di cooperazione è nata grazie all'impegno del ricercatore coreano Hee Seok Kweon, che ha trascorso tre anni di lavoro nel dipartimento di biologia cellulare e oncologia del Mario Negri Sud. Tornato a Seul, ha poi promosso una collaborazione scientifica che coinvolgesse formalmente le due strutture. «Il Kbsi - dice il dottor Alberto Luini, responsabile del Dipartimento di biolo-

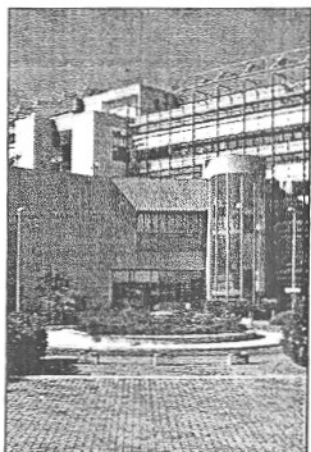
gia cellulare e oncologia del Negri Sud - è il maggiore centro di ricerca della Corea, operativo dal 1988 e oggi in forte espansione, impegnato in progetti di ricerca di base, di sviluppo tecnologico e in programmi di alta formazione scientifica. Siamo particolarmente interessati all'avvio di programmi di lavoro comuni, che saranno basati sullo scambio di competenze e di know-how per lo sviluppo di progetti di biologia cellulare e molecolare attraverso l'uso delle più sofisticate apparecchiature di ricerca per lo studio della cellula e delle sue funzioni».

A Santa Maria Imbaro è giunta una delegazione sudcoreana

# Il Negri Sud firma un accordo con il centro di ricerca di Seul

*Saranno avviati programmi di lavoro comuni*

**SANTA MARIA IMBARO** - Il Consorzio Mario Negri Sud ha ricevuto la visita di una delegazione del Korean Basic Science Institute, il più grande centro di ricerca scientifica della Corea del Sud. L'incontro ha sancito un accordo di programma tra il Negri Sud e il Ksbi di Seul. Il presidente Shin Won Kang, accompagnato da alcuni collaboratori, subito dopo la breve cerimonia per la firma del programma di cooperazione tra i due Centri, ha visitato i laboratori del Negri Sud e ha incontrato i ricercatori. L'iniziativa è nata grazie all'impegno di un ricercatore coreano, Hee Seok Kweon, che dopo aver trascorso tre anni nel Dipartimento di Biologia Cellulare e Oncologia del Negri Sud, tornato a Seul ha promosso una collaborazione scientifica che coinvolgesse formalmente le due strutture. «Il Ksbi - dice Alberto Luini, responsabile del Dipartimento di Biologia Cellulare e Oncologia del Negri Sud - è operativo dal 1988, impegnato in progetti di ricerca



**L'Istituto Mario Negri Sud**

di base, di sviluppo tecnologico e in programmi di alta formazione scientifica. Siamo interessati all'avvio di programmi di lavoro comuni, che saranno basati sullo scambio di competenze e di know-how per lo sviluppo di progetti di biologia cellulare e molecolare attraverso l'uso delle più sofisticate apparecchiature di ricerca per lo studio della cellula e delle sue funzioni».

## **Il Mario Negri collabora con la Corea**

LANCIANO — Il Centro di ricerche «Mario Negri sud» di Santa Maria Imbaro e l'Istituto di Ricerca di Base della Corea del Sud hanno raggiunto un accordo cooperazione scientifica. La collaborazione è stata formalizzata nel corso della visita che sta compiendo in Abruzzo una delegazione del Korean Basic Science Institute (KBSI) di Seul, il più grande centro di ricerca scientifica della Corea del Sud. L'iniziativa è nata grazie all'impegno di un ricercatore coreano, Hee Seok Kweon, che dopo aver trascorso tre anni nel Dipartimento di Biologia Cellulare e Oncologia del Mario Negri Sud, tornato a Seul, ha promosso una collaborazione scientifica che coinvolgesse formalmente le due strutture. «Il KSBI - ha commentato il responsabile del Dipartimento di Biologia Cellulare e Oncologia del Negri Sud, Alberto Luini - è operativo dal 1988 e oggi in forte espansione, impegnato in progetti di ricerca di base, di sviluppo tecnologico e in programmi di alta formazione scientifica. Siamo particolarmente interessati all'avvio di programmi di lavoro comuni».

# «Pisacane, padre della sinistra»

**Rivoluzionari/Luciano Russi, presidente del Premio dedicato al grande patriota, che si assegna a Sapri, parla della sua lezione di democratico e della sua ribellione morale**

di PIETRO M. TRIVELLI

«ERAN trecento, eran giovani e forti, e sono morti». Non s'imparano più a memoria, a scuola, i versi — una volta popolarissimi — di Luigi Mercantini, poeta patriota, cantore dell'epopea del Risorgimento, nonché autore dell'*Inno* ordinatogli da Garibaldi. Chi si ricorda più di Carlo Pisacane, di «quegli occhi azzurri e quei capelli d'oro», che abbagliavano la *Spigolatrice di Sapri*, lunga poesia pubblicata appena un mese dopo la tragica spedizione?

«Eppure, non c'è un altro caso nella storia risorgimentale d'Italia di mitografia paragonabile all'identificazione Pisacane/Sapri, proprio grazie alla poesia del Mercantini, che in un certo senso oscura la ricca e complessa personalità del rivoluzionario senza rivoluzione», dice Luciano Russi, storico delle dottrine politiche, rettore dell'Università di Teramo, presidente del Centro di documentazione «Carlo Pisacane», che dal 1995 custodisce materiale e documenti sulla figura e le opere dell'eroe, e del Premio internazionale che gli è stato dedicato dal 1996.

«Dove vai, bel capitano?», gli chiese la *Spigolatrice*, la contadina che quel giorno si scordò di raccogliere spighe di grano, in faccia al mare di Sapri. «Vado a morir per la mia patria bella», le rispose Carlo Pisacane. Un altro poeta, Candido Augusto Vecchj, lo chiamava «nuovo Leonida», «campione di libertà», «difensor degli oppressi». Pure Pascoli gli tributò versi vibranti, nei *Poemi del Risorgimento*: «... mentre dormono i trecento / sopra le foglie morte... la

bandiera al vento». Poi sarà il cinema a innamorarsi del «bel capitano», come ricorda Luciano Russi nel capitolo della biografia, *Carlo Pisacane* (il Saggiatore), dedicato all'eroe in poesia e nel cinema: un film del 1915, un altro del 1952 (*Eran trecento*), e dei fratelli Taviani (*Carlo Pisacane*, 1959).

Si uccise, a 39 anni, piuttosto che consegnarsi all'esercito dei Borboni, di cui era stato ufficiale del Genio. Esule in Svizzera, a Marsiglia, Londra, Parigi, in Algeria, nella Legione straniera, era salpato da Genova il 25 giugno 1857. I trecento, quasi tutti napoletani come lui, li aveva reclutati nell'isola di Ponza, liberati dal carcere. Sbarcati a Sapri, tre giorni dopo, furono i contadini inferociti a massacrarli, «fotendosene» della libertà. Il Comitato patriottico partenopeo gli aveva promesso più di mille uomini armati. Non trovò nessuno.

Era solo un velleitario? «I trecento di Pisacane aprirono la strada ai "mille" di Garibaldi — spiega Luciano Russi — e ci vollero tre anni (dal 1857 al 1860) per far diventare il mani-

polo dei 25 compagni, imbarcati a Genova, i trecento di Ponza e infine i mille che partirono da Quarto. L'obiettivo era lo stesso: la modernizzazione politica dell'Italia nel quadro europeo. Il fallimento di Pisacane dipese dal fatto che le masse popolari non sapevano niente dei motivi della rivoluzione».

Quale strategia, non solo

militare? «Aveva capito — prosegue Russi — che un piano di unificazione politica, come quella italiana, doveva darsi contenuti sociali: ad esempio, riequilibrare il Sud con il

Nord, la campagna con la città, i rapporti tra contadini e padroni, tra operai e capitalisti. Il riequilibrio doveva essere però governato dal basso, dalle masse, e non diretto da

patrioti illuminati».

Prima della carneficina di Sapri (inutile?), dalla pratica alla teoria, Pisacane aveva enunciato le sue idee (d'intesa con Carlo Cattaneo e i socialisti francesi) in quattro volumi di *Saggi storici-politico-militari sull'Italia*, e in *La guerra combattuta in Italia negli anni 1848-49*, dopo aver combattuto alle giornate di Milano del

'48. Guardava alla democrazia, già prima dello Stato unitario? «Per Pisacane, la democrazia non era solo una forma di governo contrapposta alla monarchia o all'aristocrazia, ma una realtà ispirata e guidata dal motto "Libertà e Associazione", libertà politica e associazione sociale ed economica. Nell'800 europeo non esisteva solo la lettura di Tocqueville della democrazia, influenza-

ta dal modello americano, ma anche quelle continentali. Intendendo per democrazia la partecipazione al processo storico che coinvolge le "masse", a differenza della linea verticistica di Cavour».

Quanto incisero le polemiche di Pisacane con Garibaldi (osannato con più monumenti e piazze), accusato di velleità dittatoriali? E quelle di Mazzini, con cui Pisacane aveva solidarizzato nella Repubblica Romana (1849), ma poi lo rimproverò di trascurare la «questione» della rivoluzione sociale? «Pur con tutte le sue contraddizioni, Pisacane fu il vero fondatore della sinistra italiana. Certo,

Mazzini è il padre della democrazia in Italia, ma Pisacane fu il sostenitore di una democrazia dai contenuti sociali. In questo senso si distacca da Mazzini e si differenzia da Marx, che peraltro non conosceva.

Da meridionale, consapevole di sofferenze e povertà, Pisacane voleva costruire una ribellione morale, non politica né marxista».

«Tutti i dolori e tutte le miserie dell'Italia combattono con me», scriveva il «bel capitano» nel testamento firmato il 24 giugno 1857, alla vigilia dell'imbarco da Genova, e pubblicato in



Francia dal *Journal des Débats*, pochi giorni dopo il massacro di Sapri. «Il popolo non sarà libero perché sarà istruito, ma diverrà istruito tostoché sarà libero», proclamava nel testamento che finiva con queste parole: «Se il nostro sacrificio non porterà alcun vantaggio all'Italia, sarà per essa almeno una gloria l'aver generato figli che volentieri s'immolano pel suo avvenire».

La sua ultima "lezione", vale sempre? «Carlo Pisacane è ancora attuale - conclude Luciano Russi - nel senso che si racchiudono in lui, tutte insieme e non risolte, le caratteristiche "genetiche" e storiche della democrazia di sinistra: individualista e collettivista, spontaneista e determinista, teorico e uomo d'azione, pedagogo e populista, materialista e romantico».

Ebbe una storia con una Enrichetta, contessa. «Io mi sentii tremare tutto il core, / né potei dirgli: "V'aiuti 'l Signore!"». E' il commiato della Spigolatrice sconosciuta, mentre si spegne come una mesta ballata quella "chanson de geste". All'italiana.

## IL PREMIO

Il Premio internazionale Carlo Pisacane, di cui è presidente Luciano Russi, sarà conferito questa sera (alle 21.30, a Sapri, Piazza Plebiscito) a Salvo Mastellone, presidente degli storici di dottrine politiche, professore emerito dell'Università di Firenze; e al direttore del *Messaggero* Paolo Gambescia, per la comunicazione.

Il Premio, nato nel 1996, è già stato assegnato, fra gli altri, a studiosi e scrittori come Ernesto Galli Della Loggia, Giuseppe Talamo, Giovanni Russo e Giorgio Napolitano.

Alla sua organizzazione, con il Comune di Sapri, collaborano diverse università, tra cui la Sapienza di Roma, la Federico II di Napoli, Roma Tre e quelle di Salerno e Teramo.

## INTERVISTA AI FRATELLI TAVIANI

# «La sua sfida? La forza di ribellarsi»

di GLORIA SATTA

UN documentario del '55 e due film di successo internazionale: *Allonsanfàn* del '74, con Marcello Mastroianni, e *Quant'è bello lu murire accisu* ('76) interpretato da Ennio Lorenzini e Stefano Satta Flores. La figura di Carlo Pisacane, con il suo tentativo fallito di organizzare una rivoluzione contadina in Calabria ai tempi dei Borbone, ha ripetutamente ispirato Paolo e Vittorio Taviani. I fratelli registi, maestri riconosciuti della cultura di sinistra, continuano a considerare la Grande Storia una fonte privilegiata per raccontare avventure umane e collettive: tra poco torneranno sul set con *La masseria delle allodole*, la ricostruzione dell'olocausto degli armeni avvenuto nel 1915.

«Il nostro interesse per Pisacane», spiega Vittorio, il fratello maggiore, «è antico e ha molto a che fare con la nostra esperienza personale».

**In che senso?**

«Già da giovanissimi, Paolo e io ci sentivamo molto vicini allo spirito di questo personaggio che, in spregio ai luoghi comuni e alla logica della prudenza, si era messo in testa di tentare un'impresa impossibile. Più che un progetto politico, la tentata rivoluzione nel Sud fu un'esplosione di fantasia e di corag-

gio. Una sfida folle: proprio come la nostra decisione di lasciare San Miniato e la provincia per andare a fare cinema a Roma, dove nessuno ci voleva...».

**Con la differenza che la "sfida impossibile" voi avete finito per vincerla.**

«E' vero. Mentre i protagonisti di *Allonsanfàn* finiscono malissimo, dopo il successo del film a Cannes il nostro lavoro ebbe un'impennata internazionale. Ma questo non toglie che Pisacane, per noi, rimane il simbolo dell'ener-

gia costruttiva, della voglia di smuovere il mondo e ribaltare il destino avverso. Un esempio straordinario».

**E' attuale la figura di Pisacane?**

«Lo è se rappresenta la forza di ribellarsi, la capacità di guardare oltre le convenzioni per gettarsi in imprese generose quanto impossibili».

**Esistono dei Pisacane, oggi?**

«Sinceramente, in giro non ne vedo. L'energia "rivoluzionaria" esiste sicuramente anche in questo momento, ma forse deve venire fuori».

**Quale rivoluzione augurarsi, in questi tempi tanto confusi?**

«Oggi è impensabile parlare di "rivoluzione", almeno co-

me la concepivamo all'epoca della nostra giovinezza. I tempi sono profondamente cambiati e l'unico ribaltamento possibile è il mutamento della mentalità collettiva, è il coraggio di immaginare ipotesi di vita diverse».

**Rispetto a cosa?**

«Al rapporto tra Occidente e Islam, per esempio: ora viene concepito come scontro, domani dovrà essere visto come un incontro di culture. Anche se rischia di essere un processo lungo, difficile, senza esiti garantiti. Poi, pensando alla politica, l'unica rivoluzione possibile oggi è la riconquista del senso della nostra convivenza civile e umana. Una priorità, in questo Paese che negli ultimi anni si è pur troppo oscurato...».





Tagliato un primo traguardo: le informazioni-base raccolte sono l'inizio del "progetto globale"

# Il Dna festeggia i 100 miliardi ecco la maxibanca del genoma

## *Dall'Islanda a Tonga cresce la mappa della vita*

ELENA DUSI

ROMA — Cinque anni fa si festeggiò il sequenziamento del Dna dell'uomo. Oggi il traguardo davanti a noi è il sequenziamento del Dna di "ogni" uomo. Cioè la creazione di un puzzle in cui ogni individuo è portatore di 30 mila pezzi (tanti sono i geni del nostro corpo). Una biblioteca tanto grande da non trovare posto in alcun edificio di mattoni, ma solo nei chip di silicio dei computer. Da questo mare fino a oggi siamo riusciti a raccogliere cento miliardi di gocce. Tante sono le basi (i mattoni, le unità fondamentali) del Dna conservate e sequenziate nelle tre più grandi banche del genoma del mondo, i cui dati sono liberamente consultabili su Internet. «Abbiamo raggiunto le cento gigabasi di materiale genetico», hanno annunciato i tre membri dell'International Nucleotide Sequence Database Collaboration, di cui fanno parte un laboratorio di Hinxton, Gran Bretagna, uno di Bethesda negli Usa e il Data Bank di Mishima, Giappone. Accanto a questi tre colossi, centinaia di laboratori nel mondo lavorano, isolati o riuniti in consorzi. Tutti con le loro provette di Dna nel freezer, i computer se-

quenziatori e giovani scienziati in colla allo schermo per dare un senso a infinite sequenze di lettere che suonano come "aaaaacg a a a a c - naaaaact", sono uguali per tutte le specie e sulla cui sintassi abbiamo sprazzi di luce, ma non la chiarezza completa.

La prima banca del Dna fu realizzata in Islanda nel 1996 per leggere il genoma di una popolazione che vive da sempre isolata, e che quindi conserva un'elevata omogeneità dei geni. Trovare una mutazione del Dna legata a una malattia è più facile in Islanda che non in una metropoli figlia del melting pot. Ma perché si fa tutto questo? «Scoprire i geni legati a determinate malattie ci permette di ottenere prima i farmaci per curarle. Grazie alla banca dati del Dna degli islandesi, per esempio, abbiamo scoperto le basi genetiche dell'artrite, dell'ictus e dei reumatismi» spiega Giuseppe Novelli, che dirige il centro di ricerca sulle malattie complesse dell'università Tor Vergata di Roma. Novelli ha a sua volta iniziato a scrutare nel genoma degli abitanti di Linnosa (ovviamente chi offre il Dna lo fa volontariamente) per capire come mai nell'isola l'incidenza di diabete e aterosclerosi sia più alta della media. Ma la grande pioniera fra le banche dati del genoma in Italia si trova in Sardegna, nel parco dell'Ogliastra. Uno studio partito nel 1995 dal paese di Talana con Mario Pirastu, direttore dell'Istituto di genetica della popolazione del Cnr, ha oggi dato vita all'azienda Shardna, su cui ha deciso di investire il fondatore di **Itiscal** Renato Soru. «All'inizio sembrava un'impresa troppo grande per noi — racconta Pirastu — mentre oggi

siamo riusciti a ricostruire la trasmissione di alcune malattie lungo l'albero genealogico degli abitanti di otto paesi della Sardegna, da quattro secoli fa fino a oggi». Dalla banca del genoma di Shardna sono emersi diversi geni che sono alla base dei calcoli renali, dell'ipertensione e perfino della calvizie. «Una parte degli investimenti proviene dal settore pubblico — prosegue Pirastu — ma anche il privato è interessato ai profitti della ricerca in campo genetico». Per le banche del Dna nel 2001 si spesero nel mondo 4 milioni di dollari. Oggi il budget è di 7 miliardi, che diventeranno 17 nel 2009. Nella mente dei ricercatori, l'obiettivo finale è la medicina personalizzata. «Nel genoma — spiega Pirastu — è scritto perché un medicinale fa bene ad alcuni e non ad altri, perché rischiamo di ammalarci di un certo tipo di tumore più di altre persone, e quale potrebbe essere la cura più adatta. Un giorno, credo, la lettura del Dna sarà un esame per tutti».

**In Italia nell'Ogliastra  
la raccolta dati più  
ricca: studi su calcoli,  
ipertensione e calvizie**

**Per questo tipo  
di ricerca oggi nel  
mondo si spendono  
4 milioni di dollari**



## In Piemonte cresce di 12 punti il numero degli universitari

Il sogno nel cassetto degli studenti piemontesi? Diventare infermieri oppure enologi. Sono questi, infatti, gli indirizzi di laurea che, all'indomani della chiusura delle pre-iscrizioni ai corsi a numero chiuso dell'Università degli studi di Torino, fanno registrare un maggior incremento di domande d'ammissione. In generale, l'Ateneo torinese può vantare quest'anno un aumento delle pre-iscrizioni pari addirittura al 12 per cento. Ma a trainare il risultato non sono soltanto i «soliti» corsi di laurea. Basti pensare che l'incremento maggiore è stato registrato per il corso di Scienze Strategiche, con un ottimo più 95 per cento. L'aumento delle pre-iscrizioni al corso di laurea triennale di Infermieristica, attivato sotto la Facoltà di Medicina e Chirurgia, è invece pari a un ragguardevole 44 per cento. Nella stessa facoltà, fa registrare un buon incremento anche il corso di Tecniche di Laboratorio Biomedico (più 38 per cento), mentre il già citato corso di Viticoltura ed Enologia arriva addirittura a un più 43 per cento. Altri aumenti nel numero dei pre-iscritti si annoverano anche nei corsi della Facoltà di Farmacia, (Chimica e Tecnologie farmaceutiche più 27 per cento e Informazione Scientifica sul farmaco più 35 per cento) e Scienze della Formazione (Scienze della Formazione primaria più 19 per cento e Scienze dell'Educazione più 22 per cento), oltre che per i corsi in Biotecnologie (più 28 per cento) e Scienza e Tecnologia dei beni culturali (più 39 per cento). Restano per adesso fuori dalle gare, invece, i corsi della Scuola Universitaria Interfacoltà in Scienze Motorie (il Suism di piazza Bernini), dove le pre-iscrizioni si chiuderanno soltanto il 2 settembre prossimo. Fino all'8 settembre sarà inoltre possibile pre-iscriversi al corso di Laurea in Management dell'Informazione e della Comunicazione Aziendale istituito presso la Scuola di Amministrazione Aziendale di via Ventimiglia.



## Lauree truffa, con 40 euro sei dottore

Paolo Braccalini

●Anni fa la carriera del finto laureato si svolgeva prevalentemente in Svizzera. Oggi, grazie a internet e alle carte di credito, non c'è più nemmeno bisogno di comprare il bollo delle autostrade elvetiche per andare a ritirare la pergamena col nastrino, e diventare dottore da un giorno all'altro. Basta cliccare su [Google](#) e scegliere tra le (...)

(...) decine di risultati quello con il prezzo migliore. O, se proprio si è in vena di cultura, è sufficiente iscriversi agli atenei di San Marino, pagare qualche migliaio di euro e presentare una tesina via e-mail. Così fanno molti italiani, soprattutto vip che, poco attratti dalle sudate carte, non vogliono tuttavia rinunciare all'ebbrezza del titolo, fosse solo per sentirsi chiamare così dal barista.

Nel sito [www.instantdegrees.com](#), si trova qualsiasi soluzione per coloro che hanno bisogno di una «laurea» istantanea. Per 110 dollari si può scegliere il tipo di laurea, l'argomento della tesi e la sessione in cui ci si è laureati. «Tutto senza alcun impegno di studio» dice con un certo orgoglio il claim pubblicitario del sito. La lode e le spese postali sono incluse nel prezzo. Ovviamente, il foglio di carta che arriva via posta vale meno di zero. Ma a qualcuno basta: «Da quando posso mettere Dr. invece che Mr davanti al mio nome sul passaporto - dice Andrew K, testimonial del sito -, mi accorgo che tutti mi trattano più cortesemente».

Altre «universities» sono più severe. Sì, ma solo con le tariffe. La Berkley University per esempio, che rispetto alla vera Berkeley University non ha soltanto una «e» in meno, fa pagare 2.550 dollari per una laurea, 3mila per un dottorato, e circa 5mila per un master. Senza obbligo di frequenza, perché l'Università è virtuale, come del resto il titolo che non ha nessun valore legale né in Usa né in Italia. Stessa carriera alla Walden University o alla Rochville University, dove l'unica prova da superare è il modulo d'ordine per l'acquisto del diploma.

Su [bestkakedicpolma.com](#) invece si comprano direttamente finti certificati di laurea di vere università, un bel dottorato in Lettere antiche all'Università di Maryland, una laurea a Princeton, oppure anche una

alla Bocconi o alla Luiss, ma con una maggiorazione del 50 per cento per via dell'italiano. «Le nostre lauree sembrano vere in tutto e per tutto. Nessuno penserà che non avete mai messo piede in un college». Tutto per meno di 300 euro.

Altri finti atenei non aspettano nemmeno di essere cercati, ma arrivano direttamente attraverso la casella e-mail. «Una vera laurea in due settimane. Niente studio. Certificata al 100 per cento», è il messaggio di una e-mail che sta facendo il giro d'Italia. Il segreto starebbe in «una scappatoia legale che consente ad alcune Università di conferire diplomi e lauree a propria discrezione». Una laurea ad pecuniam, insomma. «Chiama questo numero. Mi ringrazierai dopo...», dice la pubblicità della laurea istantanea.

Poi ci sono le simil-lauree, che agli studenti chiedono lo sforzo minimo di mandare tesine e sostenere un esame finale. Così per esempio l'European Institute of Technology, già Clayton University, con sede a San Marino, già nota per aver concesso l'alloro ad Anna Falchi (in Lettere) e a Stefano Ricucci (dottore in Economia, *sa va sans dire*). Le lauree di questo tipo non hanno nulla a che vedere con quelle delle regolari università italiane, «il nostro compito è attuare la formazione e riqualificazione degli adulti a livello universitario, ma non rilasciamo lauree», spiega lo statuto dell'ateneo. Con i certificati rilasciati da loro si può accedere a corsi post laurea di alcune università statali europee (non italiane), e questo li distinguerebbe dalle «sedicenti università registrate come associazioni culturali col nome di "University" o titoli simili, le quali, pur nel pieno diritto di fare cultura, non possono rilasciare titoli né certificati con votazione».

Tuttavia il corso di studi è piuttosto singolare. Alle matricole vengono riconosciuti crediti in base alle esperienze «professionali», e già questo accorcia il cammino verso il traguardo. Poi gli esami vengono sostenuti anche via e-mail, con lavori scritti magari con un contatto telefonico per approfondire gli argomenti. Il tema dell'esame lo sceglie l'allievo, tra gli argomenti trattati nei testi. Le uniche presenze obbligatorie sono quelle dell'esame finale con la presenta-

zione e discussione della tesi.

Per chi ha fretta però c'è qualcosa di ancora più rapido. Il sito [www.blackmarketpress.com](#) invece fornisce un «kit fai da te» per costruirsi da soli il proprio certificato: carta speciale, ologramma, stemma in tela, ceralacca e un cd-rom con template, font e loghi a 40 euro, anche se alcuni kit possono arrivare al costo di mille euro.

Semplice? Sì, ma attenzione. I dott. per corrispondenza non incappano in sanzioni penali finché tengono il titolo (finto) nel cassetto di casa. Ma chi lo utilizza per esercitare una professione o nei concorsi di Stato rischia pene da sei mesi a tre anni di carcere, oltre a una multa fino a € 1500.

Paolo Braccalini



Dibattito a  
 Rimini  
 Chirichigno:  
 puntare sulle  
 nuove  
 tecnologie  
 Colaninno:  
 migliorare la  
 gestione. E  
 annuncia lo  
 sbarco in Borsa  
 di Piaggio entro  
 giugno 2006



## Industria e innovazione, le ricette per crescere

DAL NOSTRO INVIATO A RIMINI **PAOLO LAMBRUSCHI**

**L'**industria italiana «è fin troppo innovativa ma manca una gestione efficiente». Va controcorrente Roberto Colaninno, numero uno della Piaggio, intervenuto ieri al meeting a un dibattito sull'innovazione nell'impresa. E punta il dito sull'inefficienza gestionale. «Se chiedevo a un industriale americano 15 anni fa quanto incidavano sulla produttività sprechi e inefficienza, sapeva rispondermi esattamente: tra il 15 e il 30%. Da noi non lo sa ancora nessuno. In America, da questa cultura, è nata la New Economy e aziende come Cisco e Microsoft». Per l'imprenditore mantovano, che ha annunciato «qualcosa di meglio del pareggio dei conti del gruppo Piaggio entro il 2005», alle nostre imprese, per essere competitive, non servono barriere doganali, «bensì più informazione ai consumatori e un controllo di gestione che aumenti la produttività senza toccare le ore lavorative». Filosofia che ha portato Piaggio, che si quoterà in Borsa entro giugno 2006, nel mercato asiatico delle due ruote. «È un mercato con una crescita a due cifre ogni anno ed è indispensabile essere presenti - ha aggiunto -». I primi segnali per noi sono positivi».

Per Francesco Chirichigno, il manager che 11 anni fa disegnò la struttura aziendale di Telecom Italia e che oggi è presidente di Infratel, società che ha il compito di creare infrastrutture per la banda larga, proprio questa è la chiave innovativa per accrescere la produttività. «Tre anni fa sono stato incaricato dal governo di sviluppare questo sistema di telecomunicazioni. Siamo passati da 300 mila utenti, tutte aziende, a cinque milioni. Il sistema è in grado di aumentare di un terzo il fatturato». Sul fronte della ricerca il presidente del Cnr **Fabio Pistella** sostiene che «bisogna creare un sistema che lavori per obiettivi e alimenti la conoscenza dei prodotti. Questo crea competitività. E un'etica della ricerca, che accetti regole morali, che porti anche a risolvere problemi come quello ambientale e le disuguaglianze globali». Scommette invece sul capitale umano e sul cuore Massimo Calearo, presidente di Federmeccanica. E Raffaello Vignali, presidente della Cdo, annuncia che tra il 15 e il 18 marzo si terrà a Milano l'«Expo del capitale umano e dell'innovazione», per consentire ad aziende e ricercatori di lavorare insieme per il futuro.



## BANDO PUBBLICO

# Tirocini all'Agenzia del demanio

DI GIOVANNI GALLI

30 posti disponibili per fare un tirocinio presso l'agenzia del demanio. Ci sarà tempo fino al 10 settembre per presentare le candidature. E' stato pubblicato sul sito internet [www.fondazionecru.it/tirocini/demanio](http://www.fondazionecru.it/tirocini/demanio) il bando integrativo Agenzia del demanio- ~~Integrazione~~ **Concazione Crti** per 30 posti relativi ai profili amministrativi/tecnici e gestionali. Lo stage, che inizierà il 17 di ottobre 2005, si chiuderà il 18 aprile 2006. Diverse le città interessate: Bologna (sono 3 i posti), Cagliari, Roma (4 di cui 3 presso la direzione generale), Trapani, Trieste (2), Udine (4), Venezia (3), Vicenza, Verona, Messina, Bari, Campobasso, Forlì, Firenze, Lecce, Lucca, Modena, Matera, Piacenza, Torino. Le collaborazioni sono relative: all'attività di gestione e di valorizzazione del patrimonio immobiliare ed è preferibile la laurea in giurisprudenza o economia, all'attività dell'area gestionale della struttura (personale, contabilità e controllo gestione) ed è preferibile la laurea in economia, all'attività della gestione tecnica del patrimonio immobiliare ed è preferibile la laurea in ingegneria civile. (riproduzione riservata)



## Gli Usa lo mettono al bando, Oxford gli dà una cattedra

**OXFORD** Tariq Ramadan, predicatore islamico estremista messo al bando negli Usa, pronuncerà i propri sermoni dalla cattedra dell'università più prestigiosa del Pianeta. A Oxford, difatti, hanno deciso di offrirgli un posto da professore associato di Storia dell'Islam. Le sue lezioni, comunicano con orgoglio dall'ateneo, inizieranno in ottobre

Brusca battuta d'arresto, intanto, per il processo di ratifica della costituzione irachena: le trattative tra curdi e sciiti (favorevoli alla bozza in esame) e sunniti (fermamente contrari), sono definitivamente naufragate «Siamo in un vicolo cieco», ha dichiarato sconsolato Laith Kubba, portavoce dell'esecutivo di Bagdad. «Alla fine sottoporremo il testo al voto della popolazione». I sunniti hanno già invitato gli iracheni a boicottare il referendum. Questa versione è però stata smentita dal vicepremier Ahmad Chalabi, secondo cui «tutte le parti coinvolte nella trattativa hanno trovato un accordo su un testo comune»

